

Si comunica che all'indirizzo <http://www.unipd.it/universita/organi-di-ateneo/senato-accademico/risultati> sono pubblicati i risultati della seduta del Senato Accademico del 4 febbraio u.s.

In particolare il Senato Accademico:

- ha preso atto che, a seguito del decreto interministeriale a completamento del piano triennale per l'assunzione di professori associati (Decreto interministeriale 28 dicembre 2012, reso noto agli atenei il 24 gennaio 2013), è stata assegnata una quota eguale a tutti gli atenei statali, corrispondente alla chiamata di un professore associato (0.7 punti organico), e che, contrariamente a ogni principio di merito, sono stati parzialmente compensati gli atenei che nella prima distribuzione non avevano ricevuto assegnazioni. Il piano triennale approvato da Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione quindi, pur conservando gli stessi criteri di ripartizione, è così stato necessariamente rimodulato: i posti da mettere a bando diventano 286, invece di 310, i posti destinati a esterni al minimo 58 (invece di 62) e i posti destinati a interni al massimo 228 (invece di 248).
- ha approvato i criteri proposti dal "Comitato di preselezione" per i progetti relativi al Bando PRIN 2012, al fine di adeguarli alle disposizioni date dal MIUR con D.M. 75/ric. del 1/02/2013. Esse hanno così modificato l'articolo 4 comma 7 del Bando "ogni università, entro l'11 febbraio 2013, provvede a predefinire e rendere pubblici i propri criteri di preselezione, tenendo conto sia del punteggio medio conseguito da ogni proposta, sia, con riferimento ai casi di ex aequo, degli aspetti di natura strategica (opportunità di assicurare una congrua ripartizione delle proposte preselezionate tra i tre settori ERC e/o tra le tre linee d'intervento di cui al precedente articolo 3; possibili ricadute in termini di attrattività e competitività internazionale; potenzialità, ove possibile, di attivazione di interazioni con soggetti imprenditoriali e/o con altri organismi di ricerca pubblici o privati, anche internazionali)".
- ha fissato il numero programmato di studenti iscrivibili al primo anno del corso di laurea in Economia e Management, pari a 230 posti di cui 5 da riservare a cittadini non comunitari non residenti in Italia. Ha inoltre stabilito le modalità di accesso che prevedono lo svolgimento di due test (aprile ed agosto) confermando nel contempo la collaborazione con le Università di Ca' Foscari (Venezia), di Trento e di Verona.
- preso atto del parere favorevole espresso dalla Commissione incaricata di istruire le proposte di istituzione, modificazione, disattivazione e soppressione dei Dipartimenti e dei Centri e della Consulta dei Direttori di Dipartimento, ha espresso parere favorevole all'istituzione dei seguenti Centri di Ateneo:
 - Centro di Ateneo denominato "Centro ricerche Fusione" che nasce dalla trasformazione del Centro interdipartimentale di ricerca "Centro Ricerche Fusione". La trasformazione è motivata dal fatto che il Centro svolge attività istituzionali di rilevanza strategica per l'Ateneo garantendo la visibilità di una presenza di eccellenza nel settore. E' infatti la struttura di riferimento per la partecipazione dell'Università di Padova al Consorzio RFX, consorzio che, attraverso l'associazione ENEA-Euratom, partecipa integralmente al programma Europeo di ricerche sulla Fusione; è inoltre sede Italiana del Dottorato Europeo Joint Research Doctorate and European Interuniversity Doctoral Network in Fusion Science and Engineering, coordinato dall'Università di Padova.
 - Centro di Ateneo denominato "Centro Diritti Umani" che nasce dalla trasformazione del Centro interdipartimentale di ricerca e servizi sui Diritti della Persona e dei Popoli. La trasformazione è motivata dal fatto che il Centro svolge attività istituzionali di rilevanza strategica per l'Ateneo con riferimento ad alcuni ambiti fondamentali quali l'implementazione della cultura dei diritti umani in attuazione dello Statuto dell'Università e di raccomandazioni di istituzioni internazionali. Il Centro infatti intrattiene relazioni con organismi pubblici, nazionali e internazionali, di particolare rilevanza politico-istituzionale; offre inoltre un servizio di ricerca scientifica trasversale ai

vari ambiti disciplinari, in ossequio al principio secondo cui i diritti della persona (civili, politici, economici, sociali, culturali) sono interdipendenti e indissociabili.

- Centro di Ateneo denominato “Centro Studi e Attività Spaziali G. Colombo” che nasce dalla trasformazione del Centro interdipartimentale di Studi e Attività Spaziali “G. Colombo”(CISAS) che da decenni collabora con le più prestigiose istituzioni nel campo dell'esplorazione spaziale. La trasformazione è motivata dall'opportunità di porre in capo all'Ateneo la visibilità di una presenza di eccellenza nel settore e di dare una maggiore forza negoziale nei rapporti nazionali e internazionali del Centro. Il Centro, inoltre, gestisce la Scuola di Dottorato in Scienze, Tecnologie e Misure Spaziali, che riflette la interdisciplinarietà caratteristica della ricerca svolta dal CISAS.